

Uk Today fa i conti
Un trionfo per la scena inglese

MARCO CAPORALI
Trentacinque giorni di *made in England* al Palazzo delle Esposizioni, con teatro, cinema, mostre, e soprattutto fusione tra le arti, superamento dei generi, hanno portato la città eterna a livelli culturali degni di una capitale.

Amplamente soddisfatti sono i due principali artefici dell'impresa (dal titolo *U. K. Today*), appena conclusa: Elisabetta Bruscolini, responsabile del settore spettacolo del Palaexpo, e Brendan Grissg, spregiudicato direttore artistico del British Council, giunto a Roma tre anni fa dopo aver importato in Giappone il meglio della sperimentazione inglese. Le cifre confortano: 20.000 persone si sono avvicinate tra la sala teatro e la sala cinema del Palaexpo alle quali si accedeva con un unico biglietto. «La sala teatro - dice Elisabetta Bruscolini - era sempre piena. Avremmo potuto tenere ogni spettacolo per due settimane. Anche per il cinema la risposta è stata ottima, sebbene i film fossero tutti in originale. L'unico rimpianto è per Greenaway».

Ma su piazza del Popolo negata alla «cosmologia» musicale e scenografica ideata da Greenaway, come tappa di un viaggio, da cui far scaturire un soggetto cinematografico, in dieci capitali, non è stata ancora pronunciata l'ultima parola. Il regista britannico, nonostante il rifiuto che nella stampa del suo paese è stato definito senza eufemismi «neofascista», non ha sbattuto la porta in faccia alla nostrana Sovrintendenza statale. L'Accea, impegnata sul piano delle infrastrutture tecnologiche, è fortemente determinata nel condurre in porto il progetto, e sull'uso delle piazze la Sovrintendenza comunale potrebbe avere in futuro, magari a settembre, più voce in capitolo. La presenza di Greenaway a Roma, anche in virtù delle polemiche «cosmologiche», è stata il picco, in quanto a presenze, della rassegna *U. K. Today*. Ma altrettanto seguita è stata la retrospettiva dedicata a Ken Loach. A trentatré anni di distanza, *Family Life* rimane un documento straordinario a proposito di disturbi psichici e società autoritaria.

E non meno straordinario è il costo complessivo dell'impresa: 200 milioni per portare a Roma per più di un mese, oltre ad artisti come Hanif Kureishi, autore dello sceneggiato *The Buddha of Suburbia* che andrà in onda a settembre per la Rai, o il coreografo e danzatore Michael Clark, la più interessante e meno divulgata ricerca teatrale contemporanea, sempre nel segno dell'attraversamento di campi artistici diversi. E in quanto ai progetti futuri, il prossimo anno al Palaexpo sarà la volta del Giappone. «Proporrò alla fine del '95 - dice la Bruscolini - una mostra storica sul Giappone antico, a cui saranno affiancati film, concerti, performance, con un piede nella tradizione e un altro nell'attualità».

DAME & ARCIERI. Come nel '500, per due giorni Roma capitale dello Stato pontificio



Ferruccio Malandrini

I cavalieri, le armi gli amori: torna il Palio dei rioni

VALERIA UVA

Rimettiamo gli orologi indietro di cinque secoli. Ai romani, un po' distratti e intontiti dall'afa, sembrerà un miraggio. Roma, metropoli del Duemila, torna per due giorni capitale dello Stato pontificio e, come nel '500, i rioni storici fanno a gara nel mostrare la dama più bella, l'arciere più preciso, il cavaliere più abile. Comincia oggi il Palio, seconda edizione. Cortei in costume, il tiro alla fune, il palio degli arcieri e la giostra del Saracino sparpagliati qui e là per le piazze storiche più importanti quali Campo de' Fiori, il Pantheon e piazza Navona.

L'associazione «Carnegale e palio di Roma», che organizza la manifestazione, vuole far rivivere la tradizione delle grandi feste storiche rinascimentali. «Lo Stato pontificio - spiega il presidente, Umberto Grasso - viveva allora di indulgenze, anni santi, ma anche di sfide e tornei come questi che servivano ad attrarre sempre più turisti e pellegrini e a fare "pubblicità" al Papato e alle grandi famiglie nobiliari, pronte a sfoggiare i loro abiti più preziosi». Fatti che, con l'avvento dello Stato laico, sono andati perduti e sopravvivono oggi solo in

provincia. A Siena con il Palio o ad Arezzo, con la Giostra della Quintana. E allora un pizzico d'orgoglio campanilistico e una grande passione per il folklore e la storia popolana hanno spinto i volontari dell'associazione a riesumare quegli eventi, facendo rinascere quel Palio che, nel sedicesimo secolo, si svolgeva al Monte dei Cocchi di Testaccio.

La festa comincia alle 16.30 con il raduno dei gruppi storici al Campidoglio e il saluto del sindaco Rutelli alle delegazioni di ospiti francesi di Leone e Lepuy en Velay. Poi il corteo attraverserà il centro. In parata i gonfaloni dei rioni Regola, Parione, Sant'Angelo e Ponte seguiti dalle dame e dai cavalieri. Grande attenzione ai costumi ricostruiti «copiando» i modelli dei pittori rinascimentali e utilizzando i velluti e i broccati dell'epoca. Alle 18 la prima sfida: a Campo de' Fiori il tiro alla fune, che vedrà impegnate quattro squadre di culturisti. A piazza Navona poi si svolgerà la corsa a staffetta. Domani a sfidarsi a singolar tenzone saranno gli arcieri del Palio della Campanella, 14 professionisti di tiro con l'arco armati di balestre fedelmente ricostruite secondo il modello originale (alle 15 a Castel S. Angelo). L'ultimo fantasma nevocato sarà quello del Saraceno. Lo spettacolo, però, è stato rinviato in vista di un'altra gara altrettanto importante: la partita del Mundial, Italia-Spagna.

Non solo «cavalieri, armi e amori», ma anche musica in questo Palio che riunisce per la prima volta a Roma 14 gruppi di musica medievale e rinascimentale in concerto stasera in costume nel cortile del Palazzo Commendatorio in Borgo S. Spirito 34 (Ingresso L. 20.000, prevendita presso il Centro Anziani di vicolo del Burro 160).

Tante e diversificate dunque le occasioni d'incontro con un passato che una Roma un po' distratta e un po' ambiziosa come ogni capitale ha finto di dimenticare. «Città più piccole come Siena o Arezzo mantengono vive le loro tradizioni e hanno addirittura un assessorato per le feste storiche - racconta ancora Grasso - Noi abbiamo sostenuto da soli tutto lo sforzo organizzativo e finanziario. Vorrei che il Comune creasse almeno un ente per trasformare il nostro in un appuntamento fisso». Così forse anche Roma potrebbe diventare famosa, in Italia e all'estero, per il suo Palio.

RITAGLI

Arte e cultura

Da domani sul lago di Bolsena

Arte e cultura nella splendida cornice naturale dell'isola bisentina sul lago di Bolsena. Da domani fino al 31 luglio, l'antica residenza estiva dei pontefici romani aprirà il convento e le chiese dove avranno luogo una serie di concerti con musiche di Skrjabin Casado, Poulenc, Vieuxtemps. Il 12 il Quintetto a fiati di Roma esegue musiche di Barber, Mozart, Strauss mentre i virtuosi dell'Accademia Bisentina suoneranno il 14 le «Quattro stagioni» di Vivaldi.

Opera Comique

Cabaret stasera a Campo de' Fiori

Si chiama «Openque» il nuovo spettacolo che stasera, nell'ambito della rassegna «Libri in campo», portano sul palco due bravissime e simpatiche attrici, Rosa Masciopinto e Giovanna Mon. Appuntamento dunque con il duo «Opera Comique» alle 21 a Campo de' Fiori.

Rock'n'roll

Al Jake & Elwood con i «Jolly Rockers»

Dopo la proiezione su maxischermo della partita di calcio Italia-Spagna, grande abbuffata con autentico rock and roll. Verranno rispolverati vecchi classici di Elvis Presley e Chuck Berry alla maniera dei famigerati Jolly Rockers. Appuntamento in via G.C. Odino (Fiumicino) dalle 21.

Libri & vacanze

Ai romani piace il giallo No al sesso

Quali e horror, qualche autore classico, attualità, pochissimo sesso e un pizzico di esoterismo. Queste, secondo il giudizio delle più importanti librerie capitoline, le letture dei romani in vacanza, almeno di quei pochi romani che, nonostante la crisi e l'imperversare delle partite di calcio dei mondiali, entrano ancora in libreria e, soprattutto, comprano. Gli adulti comprano moltissimo Dickens ma anche autori «maledetti» come Céline, dicono alla Mondadori di Piazza Cola di Rienzo, mentre i ragazzi del liceo vengono con i suggerimenti dei professori e prendono Calvino, Pasolini, Manzoni e Pirandello. Ma c'è anche chi in vacanza non dimentica l'attualità e sotto l'ombrellone preferisce leggere saggi di storia e politica. «Soprattutto quelli di Bobbio e De Felice», dice Massimo Picchetti di «Rinascita», unica libreria di Roma ad aver registrato un aumento delle vendite aiutata anche dal nuovo orario no-stop adottato dallo scorso giugno.

La fontana del Tritone

Nerboruto e gagliardo quel tritone anguipede leva le braccia da una conchiglia sospesa in aria per virtù infaticabile di alcuni delfini idrovori. Parrebbe nascere come per magia dalle valve aperte di una metamorfosa perlacea, e soffiare, con tutta la sua forza, l'esultanza di concretarsi ad emblema di una piazza. Il suo miracolo sta nel porsi come un composto di fattori apparentemente incongrui, colti, tuttavia, nella simbiosi serrata di un tessuto unico, in un «totem di elementi».

Un tributo all'acqua

Quel crogiolo organico trasuda acqua e all'acqua offre il suo tributo, il suo omaggio. L'acqua dal canto suo si pone come legante, saldando quegli elementi manni in un unicum irripetibile di un pensiero in scultura. Esce dalla buccina facendo vibrare le muscolature tese del tritone, scroscia sulla conchiglia fino a riversarsi sulla vasca per essere divorata dalle bocche fameliche dei delfini, in un apparente ciclo senza fine.

Dell'arte il fin la meraviglia

E l'architettura si fa spettacolo, raduna e concentra gli interessi decorativi e simbolici della piazza, traducendo in metafora poetica e giocosa, l'onore al blasone delle tre api. Soffia quel tritone con tutto il fiato disponibile, quasi come un annuncio, un canto di gloria verso quell'illustre casato. Ma da quella conchiglia ritorta, per un perverso contrappasso, al suono acuto si sostituisce uno zampillo.

«L'arte sta in fare che tutto sia finto e paia vero»: in questo sta il realismo magico del Bernini, l'assioma del suo fare arti-



La fontana del Tritone a Piazza Barberini

stico. Certe arguzie non sono solo un divertimento, ma ve-stimenti per un colloquio fatto di metafore e simboli il cui esito stupefacente non è veramente il fine ma solo un mezzo. Un modo per parlare «altro» con intento allegorico e solenne, rifuggendo l'edificazione. «L'ingegno e il disegno sono l'arte magica attraverso cui si arriva a ingannare la vista in modo da stupire». La capacità del Bernini di incarnare nel simbolo l'espressione di una realtà verosimile e al tempo stesso assurda, lo pone al riparo dal rischio del capriccio a ogni costo, insito in tali affermazioni.

Nelle fontane, ad esempio, realtà e fantasia collaboravano a definire l'immagine di una realtà controversa ma verosimile, il cui principale intento era quello di esaltare la potenza papale, la forza del suo patriato familiare, dietro l'apparenza di un servizio di pubblica utilità. Con più efficacia di altri monumenti celebrativi si sorvola l'inganno con l'ulteriore vantaggio di una opera, nella parvenza accattivante e strabiliante.

«... Sua (del Bernini) opinione sempre fu che il buono architetto nel disegnare fontane dovesse sempre dar loro qualche significato vero oppure alludere a cosa nobile vera o finta». Anche il tritone accovacciato su quelle valve sembra rispondere a questo intendimento, il suo suono infatti è rivolto alle api o a «quelle mosche che li Barberini avevano fatto mettere qua e là... nella città di Roma».

Appuntamento, domenica sera, ore 21, davanti alla fontana del Tritone in piazza Barberini (la visita include anche la Fontanina delle Api).

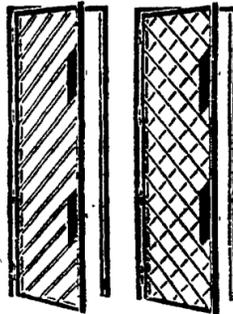
ACCESSORI



00162 ROMA - Via Tiburtina, 251

(06) 4 45 77 92

IMPIANTI DI SICUREZZA ATTIVI E PASSIVI - PORTE CORAZZATE - PORTE BLINDATE - PERSIANE CORAZZATE INFISSI METALLICI - GRATE DI PROTEZIONE - COSTRUZIONE ED INSTALLAZIONE DI CANCELLI MOTORIZZATI CASSEFORTI - ACCESSORI INSTALLAZIONE SERRATURE A NORME CEE



PREVENTIVI E CONSULENZE GRATUITE

SI EFFETTUANO RIPARAZIONI DI OGNI TIPO

